Anno XXXI — Sabato 16 Novembre 1878 — N. 268.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non é fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La Russia vuol persuadere tutti della sua ferma volontà di eseguire il trattato di Berlino. Lord Loftus, ambasciatore inglese a Pietroburgo, ricevette da Livadia un dispaccio, nel quale lo Czar esprime appunto questa intenzione del suo Governo. E i giornali russi pubblicano questo telegramma di Livadia, come una emanazione del Ministero degli affari esteri.

Secondo un dispaccio di Vienna giunto per la via di Parigi, la risposta russa alla circolare di Waddington sull' esecuzione pel trattato di Berlino, e specialmente sulla clausola relativa alla Grecia, insisterebbe precisamente sulla stretta osservanza di tutto il trattato di Berlino, e dichiarerebbe che questa è la base della politica russa. La Russia poi appoggerebbe la Francia nei suoi passi in favore della Grecia, e istruzioni in questo senso sarebbero state mandate a Lobanoff ambasciatore russo a Costantinopoli. I voti dell'Inghilterra, dell' Austria, della Francia, per la pacificazione dell' Europa, mediante l' esecuzione del trattato di Berlino, troverebbero così la più lieta accoglienza da parte della Russia.

Un dispaccio però della *Politische Correspondenz* attenua la buona impressione di queste manifestazioni russe. Secondo infatti le informazioni che quel giornale ufficioso riceve da Pietroburgo, Schouvaloff non avrebbe nel suo viaggio a Buda-Pest e a Londra una missione formale, ma istruzioni per uno scambio di idee cogli uomini politici dell' Austria, per accentuare la seria intenzione della Russia di eseguire il trattato di Berlino, subordinato però all' esecuzione da parte della Turchia degli obblighi presi in quel trattato, riguardo al Montenegro e alla Grecia; e all' impegno che la Turchia dovrebbe assumere di rispettare tutte le clausole del trattato di Santo Stefano, lasciate inalterate dal trattato di Berlino. Se la Turchia non può o non vuole eseguire il trattato di Berlino, e domanda intanto che lo eseguisca la Russia, e la Russia ne attende dal suo canto l' esecuzione da parte della Turchia, si corre rischio di aspettare l'esecuzione per un pezzo ancora.

Giova sperare che l' iniziativa presa dall' Inghilterra, e seguita dalla Francia, e incoraggiata dall' Austria, riesca a superare queste difficoltà che una fatale forza d' inerzia oppone al pacificamento dell'Oriente, e per conseguenza dell' Europa.

Un buon sintomo lo si avrebbe nella notizia del *Daily Telegraph*, che confermerebbe la voce corsa l'altro giorno, che cioè la Turchia abbia accettato in massima l' idea di una rettifica di frontiera colla Grecia, ed abbia invitato la Grecia a nominare i delegati. Questo sarebbe già un bel passo sulla via della pacificazione, ma la notizia non è pur troppo ancora sicura. Di più colla nomina dei delegati le difficoltà non sarebbero ancora superate, e il fanatismo mussulmano nelle provincie che dovrebbero essere cedute alla Grecia potrebbe provocare nuove scene di sangue come in Albania. Bisogna constatare però che ci troviamo in quella reazione pacifica, che sin dall' altro giorno notammo esser conseguenza dell'iniziativa inglese, e ci auguriamo che la reazione duri e porti benefici e duraturi risultati.

Alla Camera dei deputati ungherese, Iranyi aveva chiesto che fossero comunicati i documenti relativi alla corrispondenza diplomatica colla Turchia per la conchiusione della convenzione austro-turca per l' occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina. Il presidente dei ministri rifiutò di comunicare i documenti perchè le trattative sono ancora pendenti, e la Camera respinse la proposta di Iranyi.

La Commissione della Delegazione austriaca diede un nuovo saggio del suo malumore, respingendo la domanda del ministro della guerra di un credito per accomodamento di fucili, prove di cannoni di bronzo, e fabbricazione di venticinque pezzi d'assedio. In seno alla Delegazione austriaca l' opposizione par sempre più tenace che in seno alla Delegazione ungherese. Si crede però che, malgrado tutti questi sintomi allarmanti, il conte Andrassy finirà per vincere ed ottenere un'adesione più o meno forzata alla sua politica.

Indirizzo
della Camera dei deputati ungherese

Ecco la parte più interessante dell' indirizzo, che verrà in questi giorni in discussione nella Camera dei deputati ungherese, e che, secondo ogni previsione, sarà approvato.

« Dal sovrano discorso della Corona scorgiamo che nel Congresso di Berlino Vostra Maestà ha accettato un mandato europeo ad occupare ed amministrare la Bosnia e l' Erzegovina. Con gratitudine accogliamo anche la dichiarazione congiuntavi, che il ministro comune degli esteri darà ampi schiarimenti in proposito alle Corporazioni a ciò competenti.

« Noi non dubitiamo punto che anche il Governo ungherese di V. M. adempirà a quest' obbligo, a lui incombente per legge verso il Parlamento ungherese, ad ogni occasione che se ne offra.

Ciò richiede lo spirito e la lettera della nostra Costituzione, particolarmente il § 8 dell' articolo di Legge XII dell'anno 1867, dal cui spirito emerge inoltre da sè che le Legislative delle due metà della Monarchia, *possono assoggettare ad una profonda critica* anche le tendenze ed i risultati della politica estera in faccia al loro proprio Ministero e *sotto il punto di vista della responsabilità personale di esso*; ed a tale scopo possono comprendere nella cerchia delle loro deliberazioni anche quei trattati internazionali, la cui validità non è vincolata alla successiva approvazione delle due Legislative, o per la cui esecuzione non sono in genere necessarie disposizioni di legge.

« Dopo tutto ciò, noi ci reputiamo non soltanto autorizzati ma assolutamente in dovere, appunto per quella fedeltà che conserviamo sempre ed in qualunque circostanza nei nostri cuori per Vostra Maestà, di richiamare con piena fiducia e con piena sincerità fin da adesso l' attenzione di Vostra Maestà su *quella profonda inquietudine, che fu provocata nel paese da quella spedizione nella Bosnia e nell' Erzegovina.*

« Noi andiamo superbi del graziosissimo riconoscimento del contegno del valoroso nostro esercito da parte di Vostra Maestà, nel quale esercito combatteva un non tenue numero dei figli di questa nazione, che tutti assieme, con eguale coraggio, e, dov' era necessario, col sacrifizio della loro vita, portarono alla vittoria la gloriosa bandiera di Vostra Maestà. Con profonda commozione abbiamo letto anche quelle calde parole di elogio, colle quali Vostra Maestà si compiacque di ricordare la volonterosità della popolazione di questo paese, la sua premura per le famiglie dei mobilizzati, il suo zelo per la cura dei feriti. Ma la volonterosità, colla quale ognuno nella nostra patria si affrettò ad adempiere ai comandi di Vostra Maestà non poteva farci dimenticare quanto gravi siano i sagrifizii a noi richiesti, *non poteva sopprimere la domanda se lo scopo conseguibile anche nel caso più favorevole fosse in debita proporzione con questi gravi sagrifizii.*

« Noi non abbiamo il diritto, ed attualmente nemmeno l' intenzione, di revocare in dubbio il caratterere *provvisorio* dell' occupazione. Noi rileviamo dalla dichiarazione di Vostra Maestà che la Monarchia ha ricevuto un mandato *soltanto per l' occupazione ed amministrazione* dei paesi in questione. Noi siamo convinti che la saggezza ed i sentimenti costituzionali di Vostra Maestà in qualunque tempo *respingerebbero un tale cangiamento di questa condizione di cose, che stesse in contraddizione coi desiderii ben noti della maggioranza de' vostri fedeli popoli e di una grande parte dei fattori politici.* Ma oramai l' occupazione per sè stessa, della quale la Legislativa non potè aver previa notizia, ha creato una lunga serie di fatti compiuti, che sono le sorgenti dell' inquietudine da noi accennata. Noi sappiamo che in tale riguardo noi dobbiamo, entro certi limiti, porre d'accordo gl' interessi della nostra patria colla dignità del trono principesco, colla posizione di grande Potenza della Monarchia, e colla sicurezza dell' esercito di occupazione. Ma per quanto ristretti vengano segnati quei limiti, il paese deve fin d'ora, in più che un riguardo, sentire dolorosamente le conseguenze di quei fatti compiuti.

« Graziosissimo Signore e Re!

« In quel sovrano discorso della Corona, col quale Vostra Maestà si compiacque, tre anni fa, di aprire il Parlamento ungherese, era dipinta con vivaci colori l'urgenza di un ordinamento delle nostre finanze, e quelle eccelse parole reali non rimasero anche senza effetto. Una delle conquiste principali del recente Parlamento ha consistito nell' avvicinarsi, se anche lentamente, ma però incessantemente, all' ordinamento delle nostre finanze. Mentre noi abbiamo limitato le nostre spese alla misura minima dell' indispensabilmente necessario, e d' altro canto abbiamo accresciuto in modo straordinario le nostre forze materiali, giungemmo a far sì che nel nostro bilancio il deficit si facesse ogni anno minore, che potessimo avviare i passi occorrenti per la consolidazione almeno della prima metà di quel sì gravoso debito fluttuante, e così sembrava certo legittima la speranza che progredendo ulteriormente per questa vi si potesse prendere una consimile misura anche riguardo alla seconda parte di quel debito e continuare ad andare sempre più avvicinandosi all' equilibrio nel nostro bilancio. *Pur troppo i recenti avvenimenti hanno fatto vacillare in non tenue misura siffatte speranze*; imperocchè abbiamo dovuto rivolgere ad un altro scopo, da noi non preveduto, quei sacrifizi che noi intendevamo d' impiegare all' ordinamento delle nostre finanze; e per *la natura stessa delle cose nessuno può offrirci una guaranzia fino a quale misura si accresceranno ancora questi sacrifizii straordinarii, dove e quando essi troveranno il loro termine.*

« Anche la questione in qual modo saranno da organizzarsi amministrativamente le Provincie occupate e in via di fatto prese in possesso non cagionerà piccole cure alle due Legislative, *alla competenza delle quali non può essere sottratta tale questione.* Per quanto anche primitivamente venga ordinata l' organizzazione di quelle provincie, per quanto di breve durata possa essere l' occupazione, *noi temiamo* che oramai le istituzioni più indispensabili ed il mantenimento dell' esercito di occupazione possano porre a contribuzione *in notevole misura* le volonte-

rosità di popoli della Monarchia, già abbastanza aggravati.

« Del resto non sono soltanto i riguardi materiali, che tengono occupata l'opinione pubblica del paese, ma anche quell'*influenza* che l'aggiunta, anche soltanto provvisoria, di un nuovo elemento alla Monarchia, *potrebbe esercitare su quella grand' opera*, che dopo tanto grave lotta, dopo superati si giganteschi ostacoli fu effettuata nell'anno 1867 ed il cui merito principale consiste in ciò che, colla parificazione dei diritti delle nazioni viventi sotto il glorioso scettro di Vostra Maestà fu data nel tempo stesso la possibilità di un Governo costituzionale e parlamentare. Ma l'indiminuito mantenimento di questa base del nostro costituzionalismo costituisce il più ardente desiderio dell'Ungheria. *L'Ungheria non ha qualsiasi aspirazione, che sia diretta all'ingrandimento del suo territorio*; essa vuole impiegare tutte le sue forze nell'opera delle riforme interne, nel miglioramento delle sue condizioni economiche. *imperocchè, senza di ciò*, graziosissimo Re e Signore, *noi non siamo in grado di sopportare per lungo tempo nemmeno i pesi attuali.* La forza imponibile del paese è già per tal modo stremata che non si può pensare ad un aumento di essa prima che sia notevolmente accresciuto il benessere generale. Per promuovere il benessere, perchè le forze del paese possano svilupparsi, la prima, l'indispensabile condizione è: *pace e tranquillità.* Anche a ciò noi rinuncieremmo senza esitanza, noi posporremmo qualunque interesse singolare, e porremmo a disposizione di Vostra Maestà fino l'ultimo nostro centesimo, se la Vostra Monarchia fosse da qualsiasi parte minacciata da effettivo pericolo; ma perchè in tal caso le nostre forze possano farsi valere in tutto il loro peso, perchè esse siano sufficienti a domare qualsiasi nemico, dobbiamo risparmiarle fino a tanto che non sopraggiunga un momento di estrema necessità. »

Viaggio dei Sovrani

Ancona, 13, ore 11.

Sovrani partiti ore 10 acclamatissimi, festeggiatissimi lungo le vie percorse. Alla stazione erano i rappresentanti del Consiglio, direttore generale, capi servizio ferrovie Meridionali, tutta la parte distinta della città, le rappresentanze dei Corpi morali e delle Associazioni popolari. Ovazione affettuosa, commovente.

Grottamare, 13, ore 12.40.

Le Loro Maestà ebbero alla Stazione Porto San Giorgio accoglienze entusiastiche. Eranvi molte bande, molti Sindaci, Deputazioni, Rappresentanze 24 Società popolari con bandiere, molte signore presentati molti mazzi fiori alla Regina.

A questa Stazione le Loro Maestà trovarono immensa popolazione, Sindaci e Consiglieri Comunali Grottamare e Ripatransone, Società dei reduci colle medaglie e bandiera, la Società operaia e la scolaresca schierati. Entusiasmo indescrivibile.

Pescara, 13, ore 15.35.

Stazione addobbata elegantemente tutta guernita fiori.

Le Loro Maestà, arrivate ore 2 40 ebbero ricevimento imponente. Convenuti Sindaci, Rappresentanze, Deputazioni, Società Operaie ossequiare Sovrani. Una bambina presentò mazzo di fiori la Regina baciolla. Applausi immensi.

Sovrani ebbero splendidissima accoglienza a Giulianova ove fu loro offerta una colazione che accettarono gentilmente. A San Benedetto una deputazione di giovanetti presentò un elegante bastimentino al Principe ereditario che mostrossene contentissimo.

Sovrani recansi a Chieti ove è loro preparato ricevimento imponente.

Chieti, 13, ore 17.

Le Loro Maestà arrivarono alle tre e mezzo. Ricevimento entusiastico — festa indescrivibile. Trovansi qui due terzi popolazione dei tre Abbruzzi. La carrozza reale fu coperta di fiori. I Sovrani dovettero presentarsi quattro o cinque volte al balcone a ringraziare immensa folla plaudente.

Giovinazzo 14.

Al passaggio delle Loro Maestà alcuni alunni dell'ospizio *Vittorio Emanuele* fra entusiastiche acclamazioni presentarono al principe di Napoli un elegante mazzo di fiori. Le Loro Maestà ed il principe ringraziarono.

Bari 14.

Le Loro Maestà sono giunte alle ore 5 pom. fra le acclamazioni d'un immenso popolo. Al teatro di gala vennero accolti da fragorosissimi applausi.

Roma 15.

L'itinerario delle Loro Maestà venne leggermente modificato. Le Loro Maestà passeranno la giornata d'oggi a Bari, e quella di domani a Foggia, arriveranno domenica mattina a Napoli.

Il ministro dell'interno raggiungerà le Loro Maestà a Caserta.

Notizie Italiane

ROMA 15 — La città è profondamente costernata. Ieri, alle 2 pom., il Tevere si ingrossava terribilmente, quando poco di poi straripò al ponte a Ripetta, a piazza del Pantheon e in altri punti più bassi della città.

Intanto i treni ferroviari del mattino rimasero interrotti, ma in poche ore le acque devastatrici si temono, e si calcola che la inondazione sarà poco meno terribile di quella del 1870.

Alle ore 6 pom. di ieri stesso il pericolo si aggravava, e già i punti più bassi della città tutti erano allagati, e di momento in momento si prevedeva inondato pure il Corso. E il timore è tanto maggiore in quanto le pioggie non si restarono un momento. Il Sindaco, le autorità tutte sono in moto per scongiurare la disgrazia, ma pur troppo saranno scarsi od inutili i loro sforzi.

— A Ripetta, all'Orso, alla Rotonda, la circolazione non è più possibile. Nel Ghetto le barche trasportano le persone come sui canali di Venezia.

Si avranno a deplorare gravi danni? Speriamo di no, ma certo questa notte è necessario che le autorità ed i cittadini rimangano in sull'avviso.

I dispacci che giungono da Orte fanno temere che il fiume debba crescere ancora per due metri. Sarebbe, una vera calamità se la cosa si avverasse.

Lo spettacolo che presenta il ponte Sisto è lugubre e sorprendente. Una folla enorme si accalca sul ponte per vedere la corrente del fiume che impetuosamente travolge ogni sorta di cose. I lavori sono tutti ricoperti dalle acque, e molti istrumenti e macchine sono andati perduti.

Qualche casa di quelle addossate al fiume, minaccia di crollare. I pompieri, la truppa, accorrono per evitare disastri.

Si cerca di puntellare alla meglio gli edifici più pericolanti, che sono fatti immediatamente sgombrare.

Si attende un avviso del sindaco che rincuori i cittadini, ovvero annunci fino a che punto vi è da temere che possa arrivare la piena.

Molte persone che si erano recate questa mane in campagna, son dovute ritornare in città, perchè i piani sono tutti allagati.

Dai dispacci che pervengono al Genio civile, si ha che l'Aniene e la Nera crescono a dismisura. Si crede che la piena maggiore sarà in Roma nelle prime ore della notte.

— Un telegramma del sindaco di Narni dice che la Nera, sommamente ingrossata, straripa, prosegue la pioggia, e la piena aumenta.

Da Perugia un altro telegramma annunzia che le acque continuano dirotte e strabocchevoli. Si aspetta una piena straordinaria, disastrosa.

Col giungere della piena in Roma, si crede che le acque si eleveranno a 15 metri circa, cioè 1 50 sul piede dell'idrometro.

— Il Consiglio di Stato, adunatosi ieri, ha deciso che monsignor Sanfelice, arcivescovo di Napoli, non può godere l'entrate di quella mensa se non domanda al Re prima l'intervento e poi l'*exequatur*.

— Il senatore Saracco ha compiuta la relazione sul progetto di legge per la diminuzione e successiva abolizione della tassa sul macinato.

Conclude per il rigetto della legge.

La Commissione senatoriale è convocata il 21 corrente, per ascoltare la lettura della relazione.

TRIESTE — Ieri sera la Corte d'Assise di Gratz assolse l'istriano Angelo Monfalcon imputato di avere preso parte alle dimostrazioni patriottiche avvenute in Istria in occasione della festa dello Statuto. Il verdetto fu accolto da applausi. In seguito a ciò il procuratore di Stato deferirà ad altre assise i detenuti politici di Gorizia e Trieste.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — Le condizioni sanitarie delle i. r. truppe d'occupazione della Bosnia sono tutt'altro che soddisfacenti. Il rapporto fatto dal conte Bylandt ministro della guerra alle delegazioni constata che nei varii ospedali sono degenti pressochè 20,000 ammalati.

Alla *Neuwe Freie Presse* in proposito telegrafano da Serajewo che il tempo pessimo, l'approvvigionamento difettoso e il sistema di bivaccare esercitano una influenza tristissima sullo stato sanitario delle truppe. A Serajewo soltanto si trovano da 1500 ammalati la maggior parte colpiti da febbri e malattie di petto.

Di malattie contagiose vi è solo il tifo, ed anche questo sotto forma epidemica. Il numero degli ammalati di tifo al 10 novembre in Serajewo era di 104.

FRANCIA — Le destre del Senato hanno finalmente dato in luce il loro manifesto, da lungo tempo preparato e compilato ancor più lungamente. In questo manifesto si pongono in evidenza i pericoli del radicalismo. In esso poi si difende la causa della indipendenza della magistratura, del rispetto alla religione, del mantenimento della disciplina militare e della conservazione dell'ordine finanziario.

Nel manifesto è detto che i radicali vorrebbero ridurre il Senato ad un semplice ufficio di vidimazione o registrazione, mentre invece deve essere un vero controllo o contrappeso alla Camera.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 4 Novembre

1. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico all'esecuzione di alcuni lavori nello stabilimento delle scuole di Veterinaria.

2. Ha incaricato l'Ufficio di Contabilità a regolarizzare la partita del sig. Luigi Barotti il quale ebbe ad eseguire lavori di acciottolato nell'interno della città e strade del Forese.

3. Disposizioni date intorno al rilascio dei certificati di povertà per ammissione all'Ospedale.

Seduta del 5

Ha preso atto della nota del Ministero della Pubblica Istruzione colla quale fa conoscere di non poter favorevolmente accogliere la domanda sporta dal Municipio per l'istituzione di una Scuola Normale Governativa in questa Città.

2. Ha ridotto da L. 80 a L. 30 l'ammontare della multa a cui venne sottoposto l'appaltatore della pulizia stradale, avuto riguardo alle circostanze ed alle condizioni speciali che hanno provocata la contravvenzione.

3. Ha rimessa alla Commissione sulle petizioni la domanda inoltrata dal sig. Brunè Edmondo diretta ad ottenere un sussidio anche dal Comune onde potere in unione a quello concessogli dal Governo, proseguire i suoi studi presso la R. Università di Pisa.

4. Ha accordato a Mazzini Vitaliano la nomina stabile al posto di Messo Comunale presso la Delegazione di Ravalle.

5. In seguito di domande della Congregazione Consorziale del IV.° Circondario per ottenere il concorso del Municipio nella spesa occorrente per riparare ad alcuni guasti verificatisi nella restara del Cavo Tassone, ha incaricato li signori Assessori Piccoli e Nicolini di esaminare e riferire intorno all' obbligo del Comune nel concorso della spesa di cui trattasi.

6. Ha approvato la spesa occorrente per alcune riparazioni e provviste per l'ufficio del sig. Giudice Istruttore presso questo Tribunale Civile e Correzionale, conchè però tali opere abbiano luogo colla massima economia.

7. Ha mandata agli atti l'istanza presentata dal sig. Canevari Carlo per ottenere l'accensione a tutta notte del fanale a gas esistente nel Vicolo mozzo delle Vigne.

8. Ha incaricato la Contabilità di procedere alla revisione della matricola dei contribuenti la tassa esercizii e rivendite, ed alla rispettiva pubblicazione a termini dell'analogo Regolamento.

9. Ha mandato aprire l'asta per l'appalto dei diritti di pedaggio sui passi natanti del Po di Volano nelle Ville di Contrapò, Denore e Viconovo.

10. Ha rimessa alla Commissione incaricata di riferire sui lavori straordinarj occorrenti al Comune e sui mezzi di farvi fronte, la domanda presentata da alcuni interessati della Villa di Boara all'oggetto di ottenere l'imbrecciamento della strada comunale denominata Viazza.

11. Sopra parere dell'Ufficio dell'Amministrazione del Dazio ha deliberato di condonare le multe nelle quali sarebbero incorsi alcuni proprietarj di orti compresi nella periferia daziaria, per non avere denunciata la quantità dell'uva raccolta negli orti stessi e destinata alla produzione del vino, semprecchè essi si assoggettino al pagamento del dazio dovuto.

12. Ha approvata la spesa pel collocamento in opera di una grue nella Caserma di Mortara, come da richiesta fattane dall'Amministrazione Militare.

13. Ha deliberato di accettare la proposta di Centesimi 85 d'aggio per ogni cento lire inoltrata dall'Esattore Comunale per la riscossione delle rendite patrimoniali del Comune.

14. Ha mandato agli atti la proposta dell'Ufficio Tecnico relativa ad alcuni lavori da farsi nel locale in San Martino

concesso in affitto dal sig. Luigi Bozzoli ad uso scuola, visto che la spesa è troppo elevata, e che non vi è in Bilancio alcun fondo all'uopo.

15. Ha mandato all'Ufficio Tecnico di provvedere alla riparazione dell'attuale pavimento della bottega posta in Via Giovecca e condotta in affitto dal sig. Azzi Albano.

16. Ha rimesso al sig. Consulente legale pel suo parere lo schema di contratto proposto fra il Municipio ed il sig. cav. Francesco Navarra in ordine alla costruzione di vasche per la raccolta delle orine dai pubblici pisciatoj della città.

17. Ha autorizzato l'Ufficio d'amministrazione del Dazio a prelevare dalla Cassa di previdenza la somma di lire 468. 20 dovuta agli individui resisi dimissionari dal posto che occupavano presso l'Amministrazione stessa.

18. Ha incaricato il sig. Assessore Piccoli ed il Consigliere sig. dott. Gustavo Navarra di studiare e riferire sui mezzi atti ad eliminare gl'inconvenienti derivanti dalla macchia del pubblico giardino esistente in prossimità all'angolo della chiesa della Rosa.

19. Ha accordato il permesso a Strozzi Luigi di attivare un deposito di petrolio di 2.° grado nel suo esercizio di pizzicagnolo nella Via Palestro al N. 35.

Ha emesso parere favorevole sulle domande presentate da Turati Caterina per trasloco di osteria in Via S. Romano N. 28.

Da Cologuesi Francesco per facoltizzarlo a protrarre la chiusura serale del suo esercizio di caffetteria in Via Saraceno fino ad un'ora dopo mezzanotte.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Alla seduta di jeri intervennero 31 Consiglieri

Vi assisteva il R. Commissario e presiedeva la seduta l'avv. cav. Cesare Monti Presidente del Consiglio.

Relativamente al primo oggetto all'ordine del giorno « *Ricostruzione del Ponte Albani* » era procrastinata ogni deliberazione, non essendo in pronto la Relazione relativa.

Veniva dippoi data lettura del Rapporto della Commissione provinciale composta degli onorevoli consiglieri Carpeggiani, Gattelli e Martinelli - quest'ultimo relatore, - intorno al progetto Chizzolini Schanzer.

La conclusione di questo elaborato Rapporto che ci riserbiamo di pubblicare integralmente, è la seguente:

Che la provincia di Ferrara presenti opposizione alla domanda 16 Maggio 1878 colla quale i signori Chizzolini e Schanzer invocano la dichiarazione di utilità pubblica delle opere di bonificamento della parte settentrionale delle Valli di Comacchio e di miglioramento degli scoli nelle provincie di Ferrara, Mantova, Modena e Bologna; e nell'interesse di questo territorio insista perchè sia respinta l'istanza suddetta.

Aperta la discussione, sorge il Consigliere Piccoli dichiarando che avrebbe ragioni sufficienti per confutare tutte le obbiezioni tecniche della Commissione; ed alle osservazioni dei Consiglieri Gattelli, Carpeggiani e Ferraresi di esporre queste obbiezioni, egli risponde che non potrebbe farlo richiedendosi tempo e maturità di consiglio.

A questo punto la discussione si animava.

In merito al progetto parlava il Cons. Bonnet sulle condizioni fatte alla Provincia dalle Bonifiche; ricordava le apprensioni da lui espresse in altre occasioni su tale argomento; crede che la costruzione del canale verrebbe a creare un altro Pò, e dichiara che per fare gli interessi di particolari o di società che spesso finiscono male, non debbonsi con imprudenza compromettere gli interessi di una intera Provincia.

Al Cons. Piccoli risponde primo il cons. Gattelli, avvertendo che le idee della Commissione non sono cose nuove; che le eccezioni e le opposizioni furono oggetto di studi, di disquisizioni svolte dalla stampa e da molte pubblicazioni. Il cons. Piccoli il quale sapeva che fra tre giorni scade il termine prefisso dal governo pel parere che deve emettere il Consiglio, ha il dovere di illuminare il Consiglio stesso e di legittimare le apprensioni che egli può aver fatto nascere con una vaga parola.

Carpeggiani conforta con altre osservazioni le cose dette dal cons. Gattelli.

Il cons. Scarabelli trova nelle cose dette dal cons. Piccoli motivo sufficiente per sospendere qualsiasi deliberazione. Dichiara di avere tutta la fiducia nella commissione, ma essa d'altra parte non è competente di cose tecniche e in questo oggetto sono solamente le condizioni tecniche che devono ispirare un voto ponderato.

Carpeggiani rivendica al Consiglio il diritto e la competenza di deliberare anche su questioni tecniche, tanto più ora che la Commissione nel suo coscenzioso lavoro ha tenuto conto di tutte quelle considerazioni serie che vennero emesse.

Gattelli replica alla sua volta che il Consiglio può tranquillamente deliberare. Fa osservare, come ebbe a dire il Carpeggiani, che nel Rapporto è tenuto conto di tutti i criterj tecnici e legali e del responso dei Consorzi che rappresentano la proprietà; termina deplorando che qualche Consigliere venga oggi a dichiarare la questione immatura.

Ferraresi crede il Consiglio abbastanza illuminato e ritiene che non resti ad esso che di esprimersi se vuol sospendere o no ogni deliberazione. — Domanda alla Commissione se tutti i Consorzi hanno fatto opposizione o se qualcuno abbia sostenuto il progetto Chizzolini.

Martinelli si associa ai suoi colleghi della Commissione ritenendo urgente, necessario, che il Consigliere Piccoli spieghi almeno i punti più importanti delle sue obbiezioni.

Scarabelli ripete che le garanzie e le precauzioni non sono mai troppe, che egli non si crede in oggi abbastanza illuminato. Ricorda poi che il lavoro progettato dal Chizzolini e che è fonte di tanti allarmi, è un nonnulla al confronto dei miracoli che ha fatto l'Olanda in materia di essicazioni meccaniche.

Gattelli rispondendo al cons. Ferraresi dice che di tutti i Consorzi interpellati, nessuno fu favorevole; soltanto nel 2.° circondario gli amministratori furono dissenzienti dall'ingegnere. Crede con il Cons. Scarabelli che i progettati lavori siano ben poca cosa in confronto dei prosciugamenti olandesi, ma non regge affatto il confronto per la totale diversità delle condizioni topografiche e degli interessi che sono in giuoco.

Ricorda poi al Cons. Scarabelli che l'approvazione al progetto degli illustri Turazza e Lanciani di cui egli si fa forte, era circondato d'infinite riserve e si riferiva ai progetti e piani dianzi presentati i quali erano monchi ed incompleti.

Carpeggiani dichiara che anche fatta astrazione da ogni considerazione tecnica egli troverebbe nelle sole ragioni legali, motivo sufficiente per far atto di vigorosa opposizione.

Chiesta da più parti la chiusura, il Cons. Scarabelli presenta prima un ordine del giorno, poi un altro includente la sospensiva, ma non essendo da alcuno appoggiato, egli lo ritira.

Ad istanza del cons. Martinelli il Presidente interpella ancora, ma inutilmente, il Piccoli se egli volesse esporre qualcuna delle annunciate opposizioni, essendo il Consiglio anche disposto a sospendere la seduta sino alla sera perchè egli abbia campo di meglio ordinarle.

Ed in allora va a partito il seguente ordine del giorno presentato dai Consiglieri Sani e Bonnet:

Il Consiglio, udita la relazione della Commissione ne accetta le conclusioni ed incarica la sua Deputazione a presentare contro il progetto Chizzolini Schanzer tutte le opposizioni che crederà opportune nell'interesse della provincia.

Tale ordine del giorno era approvato per appello nominale con voti 27 contro 2.

Votarono si:

Magnoni - Federici - Camerini - Revedin - Fiorani - Varano - Martinelli - Giustiniani - Monti - Trotti - Ferraresi - Sani - Gattelli - Vitali - Bergami - Pasquali - Nagliati - Gulinelli conte Giovanni - Gulinelli Domenico - Navarra - Aventi - Canonici - Carpeggiani - Borselli - Carli-Ballola - Bonnet - Malagò.

Votarono no:

Scarabelli e Piccoli.

I Consiglieri Cioetta e Gallottini non erano presenti all'atto della votazione.

Da ultimo il Consiglio sulla proposta delli stessi Consiglieri Sani e Bonnet, tributava un plauso alla Commissione per il bellissimo rapporto fatto, incaricando la Deputazione di darlo alle stampe.

Corte d'assisie. — Il P. M. impiegò tutta la seduta di ieri a confutare le difese. Egli conservò l'accusa contro tutti gl'imputati.

Oggi replicherà l'avv. Busi.

Municipio di Ferrara. — Il Sindaco pubblica avviso d'appalto dei diritti di pedaggio sui passi natanti di Contrapò, Denore e Viconovo, pel triennio 1879-81.

L'incanto seguirà ad offerte segrete, Mercoledì 20 Dicembre nella residenza Municipale.

Caduta fatale. — I portici di fronte all'orologio del Castello, sui quali nei giorni di pioggia ballono le parti deretane del corpo tante rispettabilissime persone, sono destinati ad acquistare una ben triste nomèa.

Anche ieri l'altro certa Flavia Fiori giovane cameriera vi cadeva e la poveretta si slogava il dito medio della mano destra.

Ecco: se l'Onorevole Giunta, sorda sino ad ora ai reclami, e indifferente al ripetersi di inconvenienti e di disgrazie, crede che questo non sia un caso abbastanza grave per decidersi ad ordinare che sia tolta la levigatura al selciato, faccia una bella cosa; ordini nel frattanto gli studi e le perizie necessarie per questo gran lavoro, salvo poi a metterlo ad esecuzione non appena qualcuno si sarà fratturata una gamba o fiaccato il collo. Va bene?

Offerte. — Pei danneggiati dalle innondazioni della Bormida, ci pervennero le seguenti offerte:

Municipio di Portomaggiore	L.	100 —
Fratelli Buosi	»	20 —
		120 —
Offerte precedent. registrate:		
Della *Gazzetta*	L.	140 40
Enti morali diversi	»	3000 —
Totale	L.	3260 40

Il foglio degli annunzi legali del 15 Novembre conteneva:

— 2.a inserzione dell'estratto di bando venale per vendita di casa in Pescara in pregiudizio Nagliati e ad istanza R. Demanio.

— 2.a inserzione per vendita di rendita sublivellaria dell'Olga Balboni.

— Ad istanza delli signori dottor Giuseppe e fratelli Pareschi e in pregiudizio Mantovani Giuseppe di Dogato, Venerdì 20 Dicembre si venderà un piccolo appezzamento di terreno e parte di casa situata in Dogato.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera 5.a rappresentazione dell'opera *Norma.*

Oro, argento e bronzo. — In questi momenti in cui non si parla che del ritorno delle monete piccole d'argento e della convenzione fatta a Parigi, non tornerà discara ai nostri lettori di conoscere la cifra esatta del valore delle monete che abbiamo in giro a tutt'oggi.

È una statistica preziosa.

In pezzi da 20, 10 e 5 lire in oro abbiamo fuori 243 milioni, 269 mila e 720 lire.

In pezzi da 5 lire in argento (scudi), abbiamo un valore di 335 milioni, seicento trentasettemila e 25 lire.

In pezzi da due, una, cinquanta centesimi e venti centesimi d'argento abbiamo un valore di 156 milioni precisi.

In monete di bronzo, cioè: doppi soldi, soldi, 2 centesimi e 1 centesimo, abbiamo 76 milioni, 190 mila, 442 lire e 54 centesimi.

In totale le monete coniate nel Regno d'Italia dal 1862 al 1877 rappresentano un valore di 811 milioni, 97 mila, 187 lire e 54 centesimi.

Vi sarebbe da aggiungere ciò che si è coniato in quest'anno. — Fino a tutto ottobre s'erano coniati 5 milioni, 473 mila e 160 lire in pezzi d'oro, e otto milioni e mezzo di scudi.

Prima che termini l'anno sarà coniato un altro milione di scudi in argento coll'effigie di Re Umberto I.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 15 Novembre 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 6 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Benini Luigia fu Luigi, d'anni 20, nubile — Fantini Ippolito fu Filippo di anni 75, vedova — Castellani Maria fu Luigi, d'anni 29, vedova.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

15 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 5°, 3. C
Alt. med. mm. 753, 36	» mass.° 10, 8. »
Umidità media: 71°, 1	Venti dom. SSO

Stato del Cielo

Nuvolo - Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Novembre ore 11 min. 48 sec. 15
17 » » 11 » 48 » 27

Nel giorno 18 corr. mese alle ore 12 merid. nell'Ufficio Tecnico Comunale si terrà una privata licitazione per lavori di scalpellatura, alle Ruotaje in granito all'ingresso di Porta Reno, per l'importare di L. 108 — come alla perizia ostensibile nel detto Ufficio.

Ferrara 15 Novembre 1878.

(Vedi dispacci in 4.a pagina)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Madrid* 13. — La Camera approvò la legge elettorale e discute la legge sulla stampa. Le Camere si aggiorneranno il 10 dicembre.

Londra 14. — Il *Times* ha da Berlino che la missione di Schouvaloff si riferirebbe alle trattative tra l' Austria e la Turchia, riguardo alla Bosnia.

Secondo lo *Standard* Schouvaloff passerà da Berlino per recarsi a Londra.

Il *Morning Post* ha da Berlino che Totleben è stato chiamato a Livadia.

Parigi 14. — Orloff è partito per Wiesbaden.

Madrid 14. — Il *Gibraltar Guardian* ha una lettera da Tangeri che annunzia la morte di due individui in causa del colèra. Molti altri furono colpiti.

Il ministro della marina ordinò che nell' arsenale di Carraca si adoperino carboni spagnuoli.

Versailles 14. — La Camera annullò l' elezione di Bourgoing bonapartista.

Parigi 14. — Taine fu eletto membro dell' accademia.

Il principe Dondukoff governatore della Romelia è stato chiamato a Livadia.

Lobanoff ricusa di aderire alle proposte della Porta per la formazione d' una Commissione d' inchiesta sulle atrocità dei bulgari nella Macedonia.

Londra 15. — Si è formato un Comitato onde provocare l' agitazione a favore della pronta convocazione del Parlamento.

Buda-Pest 15. — L' imperatore ricevendo ieri la Deputazione dei notabili dell' Erzegovina, rispose che farà tutto il possibile pel benessere degli erzegovinesi ma attende da essi che si conformino alle disposizioni delle autorità. Soggiunse che tutte le confessioni ed i diritti troveranno in lui un protettore. La Deputazione si recò quindi da Andrassy, da Tisza, da Auersperg, da Boslandt e da Hoffmann.

Andrassy promise di raccomandare all' imperatore la proroga del termine fissato nel proclama pel ritorno degli emigrati; disse di sperare che i cristiani ed i mussulmani vivranno insieme pacificamente.

Il ministro della guerra Boslandt promise di visitare l' Erzegovina appena gli sarà possibile.

La deputazione assistè al pranzo di Corte.

Bombay 15. — Il governo ordinò al comandante delle truppe di controllare segretamente le corrispondenze dei dispacci dei giornali e di punire le indiscrezioni.

Avana 15. — Un decreto diminuisce i diritti dell' esportazione del 10 0/0, e delle imposte dirette dal 25 al 30 0/0.

Pietroburgo 15. — L' *Agenzia Russa* dice che Schouvaloff è incaricato di negoziare una nuova riunione del Congresso.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 46.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dall' 8 *al* 15 *Novembre* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga per generi

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento ..... Kil. 100	24	50	27	50	Uva pigiata forte la Castellata				
Formentone .... „	16	—	17	—	ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Orzo .... „	21	—	22	—	Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Avena .... „	17	50	18	50	Zocca mezzana forte il quint.	2	50	3	—
Fagioli .... „	24	—	26	50	» » dolce »	2	—	2	50
Favino .... „	23	—	25	—	Pali dolci ..... il Cento	20	—	30	—
Riso cima ..... „	52	—	55	—	» forti .... »	25	—	40	—
„ Fioretto 1ª sorte „	44	—	46	—	Fascine forti .... »	18	—	22	—
„ id. 2ª sorte „	42	—	43	—	» dolci .... »	13	50	16	—
„ Indiano..... „	—	—	—	—	» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Fieno........ „	9	50	10	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	149	27
Paglia .... „	2	60	3	10	» 2ª » nostrani »	144	88	—	—
Canapa .... „	62	30	72	44	Vaccine nostrane . . »	130	43	144	88
„ Scarto . . „	49	26	55	05	» di Romagna »	144	88	—	—
Canaponi ..... „	—	—	—	—	Vitelli casalini Venez. »	92	73	98	52
Stoppe........ „	46	36	52	16	» di Cascina . »	92	73	98	52
Olio di Oliva fino „	160	—	195	—	Castrati .... »	101	42	—	—
„ dell' Umbria . „	—	—	—	—	Pecore .... »	90	55	—	—
„ delle Puglie . „	125	—	130	—	Agnelli .... »	57	95	—	—
Form. di Cascina nuovo „	180	—	240	—	Majali nostrani al Mercato	113	01	—	—
„ „ vecchio „	285	—	300	—	» di Romagna di S. Giorgio	115	91	118	81
Vino nero 1ª qualità l' Ettol.	32	50	37	86	» del Veneto	—	—	—	—
„ 2ª „ „	27	30	32	50					

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 10 a 22 00 — Argento da 110 50 a 110 00